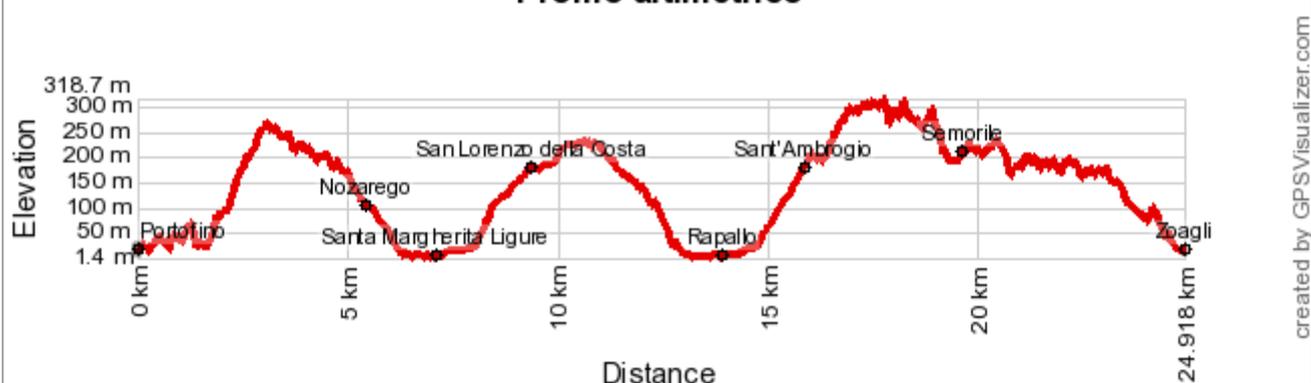


Tratta 9 da Portofino a Zoagli

Lunghezza complessiva	25,3 km
Tempo di percorrenza	8h
Dislivello totale	920 m
Percentuale percorso in salita	44 %
Percentuale percorso in discesa	49 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	18 %
Percentuale sentiero su asfalto	57 %
Percentuale sentiero su selciato	25 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	

Profilo altimetrico



Descrizione generale:

La tappa si snoda lungo una serie di salite e discese che fiancheggiano il bellissimo Golfo del Tigullio, con ampie vedute sulla costa che spazia fino all'isola del Tino. Da Portofino si sale attraversando diverse ville circondate da oliveti, si scende poi a Santa Margherita Ligure e si sale nuovamente lungo l'antica strada romana per riscender fino a Rapallo. Da qui l'itinerario prosegue salendo fino a Sant'Ambrogio e ci conduce, attraversando alcune belle frazioni, al borgo di Zoagli.



Descrizione del percorso

Da Via Duca degli Abruzzi, strada d'accesso al celebre borgo di Portofino, si imbecca la bella pedonale per Paraggi (Via Strada Vecchia). Arrivati nei pressi dell'insenatura di Niasca, è qui possibile raggiungere con una breve deviazione (15 minuti) l'Eremo di Niasca (interessante complesso monumentale di inizio '800).



Portofino

L'antico Portus Delphinii, così denominato da Plinio il Vecchio in epoca Romana, un tempo borgo di pescatori, oggi si presenta come centro di turismo elitario. Il centro storico del paese conserva ancora la struttura dell'antica colonia romana e di particolare interesse è la multicolore palazzata di case affacciata sul porticciolo che conferiscono a Portofino l'immagine di un borgo costiero ancora inalterato e ben inserito nell'ambiente circostante, tanto da diventare un'icona paesaggistica famosa in tutto il mondo.

Proseguendo sulla pedonale si arriva in breve a Paraggi, frazione di Santa Margherita Ligure con una magnifica baia chiusa sul lato di levante dal Castello; si attraversa il parcheggio posto alle spalle della spiaggia e ci si dirige a sinistra per prendere la scalinata che sale, a fianco all'ex ristorante La Mandragola. Seguendo la segnaletica ed i pannelli informativi del Parco di Portofino si risale la Valle dei Mulini (un tempo sede di ben 35 mulini) fino al Mulino del Gassetta .



Mulino del Gassetta

Il Gassetta è il mulino più in quota dei 35 un tempo presenti nella Valle dell'Acquaviva, fu inoltre l'ultimo a cessare l'attività agli inizi degli anni '70. Oggi, è una struttura polifunzionale comprendente un punto informativo del Parco di Portofino ed uno spazio museale ai quali è associato un punto di ristoro che confeziona piatti di cucina locale.

Dal Mulino del Gassetta si prosegue seguendo in direzione ovest il facile sentiero con segnavia "croce rossa" che porta, attraversando un bell'ambiente agreste, fino alla Cappelletta delle Gave da dove si prosegue, sempre seguendo il segnavia "croce rossa" in direzione Santa Margherita. Dopo un tratto in piano lungo il quale è possibile ammirare dall'alto il monastero di San Girolamo della Cervara con il bellissimo giardino all'italiana, si giunge ad un bivio dal quale si prosegue verso destra sino ad incrociare la strada asfaltata di Nozarego, che si segue sempre in discesa per raggiungere in breve la cappella dedicata



alla Madonna della Neve. Da qui si imbecca la pedonale (sempre segnata “croce rossa”) che, in circa 15 minuti, scende fino al porto di Santa Margherita Ligure.



Monastero di San Girolamo della Cervara

Edificato a partire dal 1361, dopo un periodo di conflitti tra Guelfi e Ghibellini venne affidato, nel 1420, ai monaci benedettini di Cassino.

Numerosi personaggi hanno visitato il complesso monumentale: Petrarca, Papa Gregorio XI, Santa Caterina da Siena, Massimiliano d’Austria e Federico I di Francia che vi rimase prigioniero nel 1525 dopo la sconfitta di Pavia.

Di enorme pregio è il giardino storico all’italiana affacciato direttamente sul Golfo del Tigullio.

Si arriva al centro di “Santa” seguendo verso est la bella passeggiata a mare fino a piazza Vittorio Veneto (sede dell’ufficio informazioni turistiche e del capolinea bus); qui il Sentiero Liguria entra nel centro storico dell’elegante cittadina rivierasca, passa in Piazza Caprera davanti alla chiesa dedicata a Santa Margherita d’Antiochia, via Palestro, Largo Amendola per arrivare in Piazza Mazzini (sede comunale). Si imbecca quindi corso Giacomo Matteotti, che si percorre, mantenendo la destra per circa 400 metri. Giunti in vista della chiesa di San Siro si svolta a destra in Via Romana, che nei pressi di un edificio scolastico inizia a salire piuttosto ripidamente. Si attraversa verso destra (ignorando le indicazioni per Piazza San Siro) il ponte pedonale sulla ferrovia e si continua a salire prima per una ripida scalinata e poi, in falsopiano su una pedonale, attraversando una bella zona tra ville, terrazzamenti ed oliveti. Alle nostre spalle, volgendo lo sguardo al mare, si può ammirare un notevole panorama sul golfo del Tigullio e sulla costa ligure di Levante sino all’Isola del Tino, mentre davanti a noi, a sinistra, il boscoso versante orientale del Promontorio di Portofino.



Santa Margherita Ligure

Nota in epoca romana con il nome di Portus Pixinum e per secoli borgo di pescatori e legato a piccole attività commerciali ed agricole, divenne Santa Margherita Ligure dopo l’annessione della Liguria al Regno di Sardegna del 1815 e con il ‘900 inizia la propria ascesa quale località turistica internazionale. Importanti monumenti sono facilmente raggiungibili: Villa Durazzo Centurione, il Castello, la Basilica di Santa Margherita d’Antiochia e la chiesa di San Giacomo di Corte.

Si risalire in direzione ovest, sino a giungere a San Lorenzo della Costa (dove deviando a sinistra si arriva dopo soli 150 metri alla chiesa della frazione, al cui interno è custodito il notevole Trittico di Sant’Andrea, di scuola fiamminga), proprio all’incrocio con la strada statale Aurelia, che si attraversa,



prestando attenzione al traffico veicolare. Si imbocca una scaletta sul lato opposto della strada, per poi proseguire verso destra su una strada asfaltata secondaria, che tra brevi salì e scendì ed ampi panorami sia verso monte che verso mare, passa la tenuta di San Gioacchino e Villa La Torre, da dove il percorso inizia a scendere con più decisione. Si prosegue sempre in direzione est trascurando alcune deviazioni verso sud e nord; lungo tutto il percorso si susseguono interessanti scorci panoramici sul golfo Tigullio e la valle del torrente Boate di Rapallo.



Chiesa di San Lorenzo della Costa e Trittico di Sant'Andrea

La struttura si presenta con tre navate, otto cappelle laterali e notevoli decorazioni in stucco dorato di arte barocca e marmi policromi.

All'interno sono presenti numerose opere d'arte tra cui il famoso trittico fiammingo di Sant'Andrea. L'opera raffigura al centro il Martirio di Sant'Andrea e negli sportelli laterali le nozze di Cana e la Risurrezione di Lazzaro. Tale opera fu realizzata nel 1499 nella città di Bruges da un autore vicino alla tecnica pittorica di Hans Memling.

Al termine della strada asfaltata, passate alcune abitazioni, si devia verso sinistra, su una scalinata che scende ripida in direzione della cittadina di Rapallo.

Passato il cancello d'ingresso della Residenza Costaguta, si prosegue nuovamente in discesa per un'altra scalinata per poi incrociare una strada asfaltata, via privata Gattorno; la si segue scendendo in mezzo a condomini, che testimoniano l'urbanizzazione non sempre ordinata che ha interessato Rapallo nel secondo dopoguerra. Dopo una curva verso destra si prende sulla sinistra una scalinata che taglia un paio di tornanti e raggiunta l'asfaltata si continua in discesa fino a raggiungere in breve il centro di Rapallo.



Rapallo

Situata al centro del Golfo del Tigullio, regala scorci di grande bellezza dalle sue rive e dalle graziose frazioni collinari che la circondano ed offre una ricca rete di sentieri. Alle spalle dell'abitato sorge il Santuario di N.S. di Montallegro raggiungibile da una funivia da cui si gode un panorama mozzafiato sull'intero Golfo. Il centro storico medioevale, ospita interessanti monumenti: il Castello sul mare, la Torre civica, la Basilica, il Monastero delle Clarisse e nei dintorni i ruderi dell'Abbazia di Valle Christi.

Dopo una visita al centro storico di Rapallo si percorre la passeggiata di Rapallo (lungomare Vittorio Veneto) si oltrepassa il Castello cinquecentesco proseguendo per il lungomare, si prende a destra Via Avenaggi, per entrare poi nel Parco di Villa Tigullio che si attraversa, seguendo il percorso principale, sino a sbucare nuovamente sull'Aurelia. Si attraversa l'Aurelia e si percorre un tratto di via Pietrafraccia



che affianca il Torrente Carcara. Poco più avanti si imbecca a destra il ponte (con indicazione per Sant'Ambrogio) che valica il corso d'acqua e porta a Salita Sant'Ambrogio che, piuttosto ripida, sale tra villette e scorci panoramici sul porto di Rapallo ed il Promontorio di Portofino, sino al panoramico sagrato della bella chiesa di Sant'Ambrogio. Da Sant'Ambrogio si procede a sinistra della chiesa e, passato il piccolo cimitero, si procede in salita lungo la strada asfaltata per San Bernardo, la si segue un centinaio di metri fino ad imboccare, sulla destra di una piccola chiesetta, una mattonata che dopo breve piega decisamente in direzione est, per Via al Convento, che si percorre attraversando un bel paesaggio agreste, tra muretti a secco, oliveti e splendidi panorami. Dopo alcune centinaia di metri si sbucca su una strada carrabile in calcestruzzo che si percorre in salita sino al suo termine. Da qui si imbecca sulla destra un sentiero che sale ripido sino ad un quadrivio nei pressi di una cappelletta votiva. Si continua, sempre in direzione est, seguendo un sentiero che, mantenendo la quota, attraversa un bel castagneto, oggi abbandonato. Si giunge alla cappella campestre di Santa Maria Maddalena (del 1629 e ristrutturata negli anni '90) e quindi si prosegue a destra dell'edificio religioso sempre verso est.

Si attraversano alcuni piccoli torrenti e l'abitato oramai abbandonato di Sexi per arrivare alle prime case del paese di Semorile Basso.



Zoagli

Il Sentiero Liguria parte da questa bella località rivierasca, sede di diverse seterie.

Di notevole interesse sono le diverse frazioni che sorgono sulle colline, tutte di notevole pregio storico ed artistico e con vari punti panoramici di ragguardevole bellezza.

Il Sentiero Liguria ne attraversa alcune (San Pietro di Rovereto, Semorile, il borgo disabitato di Sexi, Sant'Ambrogio) seguendo in parte il tracciato del bellissimo sentiero dei 5 Campanili.

Qui si incrocia la mulattiera che sale da Zoagli, che si imbecca in salita; poco prima di arrivare alla chiesa si svolta a destra in direzione Cerisola, si segue la strada asfaltata, trascurando la deviazione per Semorile Alto, e si attraversa l'abitato di Cerisola. Si ridiscende sulla strada asfaltata e dopo alcune centinaia di metri, in corrispondenza di una curva, si imbecca sulla sinistra la pedonale Via dei Frantoi (in località Oliveto). Si superano alcune abitazioni e si prosegue su un sentiero nel bosco sino al bivio con il sentiero denominato "Strada Vicinale Cassottana", che si imbecca e che si percorre a sinistra in salita fino ad arrivare all'abitato di Parazzuolo.

Qui si incrocia la strada asfaltata, Via dei Tessitori, che si segue a sinistra per circa 50 metri per imboccare poi sulla destra, sempre in direzione est, una stradina pedonale (Via Costa Casaretto) che supera l'edificio della scuola elementare per giungere al bivio sulla mattonata posto poco prima della chiesa di San Pietro di Rovereto. Per scendere a Zoagli, si prosegue a destra fino all'asfaltata di Via San Pietro, si prosegue in Via Solari e Queirolo e giunti all'altezza del civico 36, troviamo alla nostra sinistra il sentiero che scende in pochi minuti alla stazione ferroviaria e da qui al centro di Zoagli, punto tappa di questa lunga ma bella tappa.